

revole Chiaves, il quale poc' anzi non ha interpretato esattamente le mie parole.

L'onorevole Chiaves aveva creduto che il relatore avesse dichiarato che la disposizione proposta dalla Commissione in sostituzione del terzo comma dell'articolo 28, dovesse essere interpretata nel senso che in ogni caso, anche le minoranze, che eventualmente non fossero responsabili della contravvenzione, dovessero essere tuttavia sottoposte alla pena comminata da questa disposizione.

Ora il relatore non aveva dichiarato questo; anzi è nell'intenzione della Commissione che la pena sia comminata soltanto a coloro che sono responsabili della contravvenzione. La Commissione non ha creduto che questo dovesse essere espresso in modo esplicito nell'articolo, sembrandole che il Parlamento se ne possa rimettere alla giurisprudenza giudiziaria. Se si credesse di determinarlo, la Commissione non avrebbe difficoltà di accettare la determinazione; ma essa la crede inutile, e dichiara che il senso che deve attribuire a questa disposizione, è quello da me ora spiegato.

Presidente. L'onorevole Zucconi ha facoltà di parlare.

Zucconi. Io non intendo di annoiare la Camera con una risposta a tutto ciò che gli onorevoli relatore e ministro hanno detto circa le considerazioni da me fatte a questo articolo 29. Per me resta sempre inesplicabile perchè un trattamento diverso debba farsi tra gli amministratori gratuiti di una Cassa di risparmio i quali pure spendono il loro tempo per utile pubblico, e gli amministratori dei comuni e delle provincie. Di questo, nè l'onorevole relatore nè l'onorevole ministro hanno saputo darmi una spiegazione. Io però non intendo di insistere, limitandomi a votare di gran cuore contro questo articolo. Ma io ho bisogno di provocare un'altra spiegazione. In questo articolo si comminano delle multe. Io domanderei: giacchè si è disposti ad accettare queste multe, piuttosto che pagarle in forza di una condanna giudiziaria ed esporre così sempre gli amministratori delle Casse di risparmio collettivamente, come diceva l'onorevole Chiaves, ad un procedimento penale, si è almeno disposti ad usare agli amministratori, a questi presunti delinquenti, il favore che siano ammessi a pagare queste multe in via amministrativa davanti al prefetto, come si è fatto per le Commissioni censuarie?

Nel caso io sarei per proporre in questo senso un emendamento all'articolo 31; ma sarebbe bene che sin da ora si conoscesse lo intendimento della

Commissione e del Governo in proposito, perchè questo porterà a far votare più facilmente l'articolo 29, quando si saprà almeno che il procedimento penale non ne sarà la conseguenza necessaria. Io poi mi permetto di fare anche un'altra domanda: questo articolo 29 commina multe che possono ascendere fino anche a 5,000 lire, che si ridussero poi, se non erro, a 3,000 lire.

Ora io domando: queste 3,000 lire andranno erogate a vantaggio dell'istituto amministrato da quei disgraziati che dovranno pagare le multe, od a vantaggio delle casse dello Stato?

Mancando, in proposito, un articolo speciale nella legge, è a presumere che le multe vadano a vantaggio dell'erario.

Ora io chiedo alla Commissione se non sarebbe opportuno che queste multe fossero invece erogate ad incremento dell'istituto fondatore. Mi attendo dalla cortesia dell'onorevole relatore una risposta a queste due domande che ripeto: se sia inclinato ad accettare all'articolo successivo un emendamento che autorizzi almeno la via amministrativa per il pagamento delle multe; e se i prodotti di queste multe debbono andare a vantaggio dell'erario, o veramente dell'istituto, i di cui amministratori sono condannati a pagarle.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Carmine, relatore. Rispondo alle due interrogazioni rivolte dall'onorevole Zucconi alla Commissione. Quanto alla prima osservo anzitutto che la questione troverebbe sede più opportuna nell'articolo seguente, e che la Commissione si riserverebbe di prendere in esame una proposta concreta quando fosse dall'onorevole Zucconi presentata. Ma non può non dichiarare fin d'ora che, a suo avviso, un procedimento amministrativo darebbe minor garanzia agli amministratori delle Casse di risparmio che non il procedimento giudiziario. Quanto all'altra questione cioè a chi debba essere devoluto il prodotto delle pene comminate in quest'articolo, la Commissione se ne rimette all'onorevole ministro ed alla Camera.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. Io debbo ringraziare l'onorevole Chiaves che non ha voluto continuare la questione; per meglio tranquillarlo sento anche io il debito di dichiarare, come ha già fatto il relatore, che nel nostro senso la pena deve colpire esclusivamente quegli amministratori che contravvengono alle disposizioni di legge, od incorrono nelle omissioni indicate nell'articolo 29.